

LO STUDIO

Rimandata la cattura dell'orso in Valcellina

Le aree battute dai plantigradi sono troppo ampie ed è difficile riuscire a intrappolarli

La cattura dell'orso in Valcellina è stata rimandata. Due esemplari continuano ad aggirarsi all'interno del Parco delle Dolomiti friulane, ma i loro passaggi, seppur frequenti, non risultano concentrati in uno spazio ristretto: le aree battute dai plantigradi sono troppo ampie e ipotizzare una cattura risulta difficile. La continuità è una delle condizioni base per intrappolare l'animale. Se la presenza dell'orso non è costante nella zona in cui sono state collocate le fototrappole, dispositivi che ne immortalano il passaggio, non ci sono le condizioni ideali per effettuare la cattura. L'operazione è stata quindi rinviata: quando l'orso si presenterà con costanza in un'area precisa, si potrà ripartire. I tempi restano un'incognita: gli esperti, co-

munque, continuano a tenere monitorata la situazione.

Il progetto, che ha l'obiettivo di intrappolare momentaneamente l'orso per scopi scientifici, era partito a fine ottobre 2012, quando una task force formata dai forestali di Barcis e Maniago e dal ricercatore dell'università di Udine Stefano Filacorda, per scegliere il luogo più idoneo alla cattura, aveva battuto le zone in cui l'orso era stato immortalato dalle fototrappole o aveva lasciato le sue impronte, dal monte Fara allo Jouv. Dato che l'operazione valcellinese non ha dato risultati, la cattura è stata spostata in Carnia, dove sembrano esserci le condizioni idonee per attuare il piano.

Le ultime segnalazioni della presenza di plantigradi sui rilie-

vi del Maniagheso risalgono alla primavera: impronte lasciate sulla neve erano state individuate lungo il confine tra Valcellina e Alpago - dove l'animale aveva sbranato alcune pecore - e tra Alta Valcellina e Forni. A maggio, nell'area di Barcis, Cimolais ed Erto e Casso, era stata rilevata la presenza dell'orso Madi, grazie al radiocollare satellitare installato un anno fa dai ricercatori dell'università di Udine. Gli esperti considerano l'orso come parte integrante della fauna del Parco delle Dolomiti, che ospita altre presenze pregevoli tra cui pure lince e sciacallo dorato. (g.s.)



Sono due gli esemplari di orso segnalati nel Parco delle Dolomiti



Peso: 29%